

Gentile Dott.ssa von der Leyen,

con la presente lettera, da cittadina europea, Le scrivo per fare una riflessione riguardante il futuro della nostra Unione Europea e, conseguentemente, per proporre delle idee e delle azioni di rilancio che ritengo possano avere un potenziale per migliorare il mondo dell'istruzione e la mobilità internazionale affinché la futura generazione europea possa prendere in mano i destini della nostra amata Unione.

Innanzitutto, credo sia necessario riaffermare e credere fermamente nell'importanza della dignità umana e dello Stato di diritto, due principi da Lei citati. La centralità dei diritti umani, punti di riferimento del nostro tempo, è frutto di un processo di affermazione di valore dei concetti di uguaglianza e dignità umana, che devono essere riconosciuti come principi universali, dei quali sono titolari tutti gli esseri umani in quanto tali, per il semplice fatto di esistere, di vivere questa terra, casa e bene comune. La dignità e i diritti umani non possono scindersi dall'affermazione dello Stato costituzionale di diritto, che garantisce il principio di legalità, la divisione dei poteri, e il fatto che il potere politico venga contenuto grazie ai principi fondamentali che assicurano uguaglianza, libertà e dignità a tutti gli esseri umani. Questi ultimi, pur essendo basamenti e bussole di orientamento a cui dovrebbero tendere le nostre società, sfortunatamente non vengono sempre rispettati a livello mondiale. Ciò accade per le due più grandi potenze mondiali. In Cina, i problemi legati alla mancanza di libertà, autonomia, tutela dei diritti umani, civili e politici, non garantiscono il pieno riconoscimento della dignità umana. Il caso di Hong Kong è emblematico e richiede una netta condanna da parte dell'Unione Europea nei confronti dei soprusi di libertà cinesi nei confronti dei manifestanti pacifici.

Negli Stati Uniti, invece, ci troviamo di fronte ad un problema sostanziale legato alle disuguaglianze e alla mancanza di pari opportunità, alla garanzia di un'istruzione di qualità per tutti, a una carenza di giustizia sociale, all'immensa difficoltà delle classi più povere di poter migliorare il proprio status sociale. Gli Usa, ad esempio, hanno firmato ma non hanno ratificato il Patto internazionale sui diritti economici sociali e culturali che avrebbe dovuto garantire nella pratica i diritti sociali enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti umani.

Dinnanzi a questi fatti, è necessario riconoscere che l'Unione Europea rappresenta attualmente l'unico progetto in grado di garantire - anche nelle difficoltà di questi tempi che ci vedono salutare con un "arrivederci" i nostri fratelli britannici - i principi uguaglianza e libertà. Per questo motivo, diventa doveroso investire nella European next generation, ponendo le basi affinché il nostro futuro

possa essere caratterizzato da equità e giustizia sociale, garantendo il diritto ad un'istruzione gratuita e di qualità a partire dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare all'università.

Una proposta importante a tal riguardo potrebbe essere la seguente: lavorare per l'unione dei Ministeri dell'istruzione e dell'università di tutti gli stati europei, prima in un singolo coordinamento e, poi, come unico Ministero Europeo dell'Istruzione dell'Università. Ciò assicurerebbe un'educazione unitaria ed europeista, che si coronerebbe con la proposta di obbligatorietà di due anni di scuola secondaria di secondo grado rispettivamente in due paesi diversi dal proprio all'interno dell'Unione Europea. Questo incentiverebbe il senso di appartenenza ad un sistema più grande, che, come citato all'Articolo 13 del *Patto internazionale di New York relativo ai diritti economici, sociali e culturali* promuoverebbe “la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi” (valori alla base dell'uguaglianza sostanziale), stimolerebbe le capacità di auto-responsabilità ed indipendenza, permetterebbe di aprire già dall'età dell'adolescenza i propri orizzonti socio-culturali, nella concezione di una modalità educativa che si rispecchi nel motto “learn locally, think globally”, fin dalle prime esperienze scolastiche.

È necessario che l'Europa rafforzi questi progetti affinché possa arrivare a garantire, fin dalla scuola dell'infanzia, un'istituzione scolastica forte, accogliente, continuativa e strutturata, anche nelle regioni più povere e nelle realtà più in difficoltà, tutelando e salvaguardando le famiglie e i bambini nelle situazioni economico-sociali più critiche. Tramite questi propositi, l'istruzione e l'educazione diventerebbero risorse accessibili a tutti: in questo modo, il diritto espresso nell'articolo 14 della *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea*, che sancisce il diritto ad un'istruzione continua, gratuita e rispettosa dei principi di democraticità, diventerà così base e garanzia di una futura uguaglianza formale e sostanziale e, come affermato all'articolo 13 del *Patto internazionale relativo ai diritti economici sociali e culturali*, della capacità di “partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera”.

Un'ulteriore azione di rilancio per migliorare il mondo dell'istruzione potrebbe essere l'appoggio e la realizzazione della proposta del Forum delle Disuguaglianze e Diversità nei confronti dei ragazzi che, alla conclusione delle scuole superiori, se maggiorenni, riceverebbero 15 mila euro. La scelta di dare in dotazione a dei giovani un compenso, una volta conclusa la scuola, permetterebbe loro di scommettere sul proprio futuro, sulla propria formazione, lasciandoli liberi di scegliere un percorso di studio universitario, anche all'estero, senza gravare sulle spalle dei genitori. Diversamente, potrebbero anche investire questa somma di denaro nella fondazione di una startup o di una piccola attività commerciale; altrimenti potrebbero anche non utilizzarla temporaneamente e mantenerla

come utile risparmio in una prospettiva futura. La proposta del Forum, di accompagnare attraverso un percorso scolastico la programmazione dell'utilizzo di questo denaro, assumerebbe una maggiore ricchezza data dalle esperienze vissute all'estero durante le scuole superiori, grazie alle quali i ragazzi avrebbero l'occasione di confrontarsi con culture e progetti di vita di coetanei di nazioni e culture differenti.¹ I fondi in Italia sarebbero prelevati dalle tasse su eredità e donazioni della fascia delle famiglie più ricche.

Ci si potrebbe inoltre impegnare nella realizzazione di un'università gratuita in tutta Europa e nell'obbligatorietà di un semestre Erasmus nei primi 3 anni di studi universitari. Si riconosca l'importanza della ricerca intesa come base dello sviluppo sia tecnico-scientifico che economico-sociale, affinché non vengano scissi l'uno dall'altro, rispettando un pieno sviluppo sostenibile, descritto in maniera coerente e chiara negli *Sustainable Development Goals*², anche chiamati *Agenda 2030* delle Nazioni Unite. Istruzione di qualità, energia pulita ed accessibile, lavoro dignitoso e crescita economica, imprese, innovazione, infrastrutture, pace, giustizia e istituzioni solide siano i punti fondamentali da tenere in considerazione per giungere ad un vero cambiamento, ma non si svincolino mai dagli obiettivi come la lotta contro il cambiamento climatico, la parità di genere, la riduzione delle disuguaglianze, il consumo e la produzione responsabile. Ognuno degli *Sustainable Development Goals* venga preso in considerazione ed approfondito, senza trascurarlo o sottovalutarlo, perché la realizzazione e il miglioramento di tutti questi punti insieme, in parallelo, ci permetta di raggiungere traguardi importanti, che segnino una radicale trasformazione nello sviluppo del nostro pianeta.

Il percorso di istruzione che andrebbe dalla scuola dell'infanzia all'università, seguendo queste proposte, si chiamerebbe "Percorso scolastico europeo" e sarebbe coordinato dalla Commissione Europea in un primo momento e successivamente da un vero e proprio Ministero Europeo dell'Istruzione dell'Università.

Una generazione europea cresciuta e educata con questi principi e progetti, fortemente europeisti, potrà essere una vera e propria base solida per la creazione della Costituzione dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'Europa.

¹ Sito internet: Forum disuguaglianze e diversità. Diana Cavalcoli – 7 del Corriere della Sera – 10 Gennaio 2020. Fabrizio Barca: «Diamo 15 mila euro ai ragazzi neo maggiorenni». Consultato il 14 luglio 2020. <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/fabrizio-barca-diamo-15-mila-euro-ai-ragazzi-neo-maggiorenni/>

² Sito internet: Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite. Consultato il 15 luglio 2020. <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Un'Europa che crede nell'istruzione, nella cultura, negli obiettivi di sviluppo sostenibile, potrà affermarsi come baluardo della giustizia, della libertà, della dignità umana, dello Stato di diritto e, attraverso un attivismo sociale, politico e diplomatico, potrà introdurre ciò che si è imparato e appreso nel Percorso scolastico europeo, garantendo lo sviluppo e il sostegno dei diritti umani e dello Stato di diritto a livello universale. Così, finalmente, il motto "learn locally, think globally" potrebbe trasformarsi in "learn locally, act globally", e l'Europa diventerà il faro che illuminerà la strada per un concreto e reale cambiamento mondiale.

La ringrazio per l'attenzione e La saluto cordialmente.